



Comunità

Post CHAG

AZB
CH-9000 St. Gallen
PP / Journal

SAN GALLO-RORSCHACH 4

Offrendo ai partecipanti non solo la scoperta di una città straordinaria, ma anche momenti di aggregazione e crescita personale

Il viaggio dell'Ascensione a Budapest organizzato dalla Missione Cattolica Italiana di San Gallo si è rivelato un successo.



WIL-HERISAU 8

Famiglia di Famiglie

La storia delle origini narrata nei primi capitoli di Genesi (1-1) non è una cronaca dettagliata dei primi avvenimenti della storia umana.



RAPPERSWIL-FREIENBACH 12

Riflessioni prima dell'estate

Foto ed eventi nella comunità:
Gita a Napoli – Festa della Mamma a Kempraten e Lachen
– Un ricordo di Achille Anselmi.

Prossimi appuntamenti:
Caritas Market Recital bambini
e Pellegrinaggio a Maria Bildstein.



SCHAAN-MARBACH 16

«Siate sempre lieti nel Signore!»

La gioia, in effetti, è un elemento centrale dell'esperienza cristiana.



2025

**PEREGRINANTES
IN SPEM**

IMPRESSUM



Anno XLVIII – N. 4 Giugno-Luglio 2024 – Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Piero Corea (det).
Email: comunitagiornale@gmail.com

Amministrazione e indirizzi:

Rorschacherstrasse 105,
9000 Sankt Gallen (CH)

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil,
MCI Rapperswil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) – Via Fola 11,
6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Tiratura: 6'188 copie

SOMMARIO

- pag. 4-7 San Gallo-Rorschach
- pag. 8-11 Wil-Herisau
- pag. 12-15 Rapperswil-Freienbach
- pag. 16-19 Schaan-Marbach
- pag. 20-21 Chiesa • Mondo
- pag. 22 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Geronimo Mirabilii	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Weystrasse 8, 6006 Luzern Don Egidio Todeschini	Tel. 041 410 2686 Tel. 078 9561402

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:
https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA – SAN GALLO

Uffici Centro Culturale – Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen

Tel. 071 223 76 08 – centroculturale@bluewin.ch

Sportello Consolare: per i passaporti aperto ogni mercoledì
dalle 10:00 alle 15:00

prenotazione per rinnovo passaporti a S. Gallo sul sito:

www.conszurigo.esteri.it > prenot@mi

Il Console Onorario emerito riceve Lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16:30 su appuntamento

PATRONATO ACLI – SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Centro Italiano, Viale Italia 1, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
Wil	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Dana Procopio Telefono 071 220 96 22	Lunedì Mercoledì Giovedì	09.00 - 12.00 14.00 - 17.30
------------	--	---	--------------------------------

LO SPORTELLO DEL CITTADINO – UFFICIO DIRITTI&ASSISTENZA SOCIALE

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006
--------------	---

FRANCO DI MARE, LA FIGLIA STELLA: "CI HA FATTO SORRIDERE ANCHE LA SERA PRIMA DI ANDARSENE"



■ «Franco ha diviso la mia vita in due: c'è un prima e un dopo di lui». Giulia Berdini, 33 anni, è la moglie e già la vedova di Franco Di Mare. Si sono sposati il 15 maggio a mezzogiorno nella casa romana sulla Cassia: «Io e te siamo stati molto felici», le ha ripetuto lui fino all'ultimo. Cerimonia civile. Franco le aveva fatto la proposta già a Capodanno del 2023, ma il divorzio dalla prima moglie Alessandra è stato definito una settimana fa. Lei aveva un vestito lungo color panna, sobrio, senza velo.

Quattro i testimoni: il fratello Gino, l'amico-agente Jean Pierre el Kozeh, la figlia Stella e un'amica della sposa. Intorno le sorelle Lucia e Sara e gli affetti più cari. Due giorni dopo l'ex inviato di guerra è morto per il mesotelioma che lo aveva colpito «perché sono stato a lungo nei Balcani»

Il loro primo incontro, otto anni fa. «L'ho conosciuto alla sede Rai di Saxa Rubra», racconta Giulia, che era responsabile catering del bar interno. «Dopo aver scambiato un paio di battute, sempre dandomi del lei, Franco, da buon napoletano, mi ha invitato a mangiare una pizza. Ci siamo andati dieci giorni dopo. Ed è stato un colpo di fulmine che mai mi sarei aspettato. Come mai avrei pensato di innamorarmi

di un uomo che al primo appuntamento mi declama *Il Lonfo* di Fosco Maraini. Quando raccontava qualcosa, Franco aveva un potere magnetico, folgorante. Da allora ogni giorno mi ha insegnato qualcosa. Soprattutto ad ascoltare gli altri. E a moderare l'irruenza a favore dell'attenzione al mondo che mi circonda. Io spero di aver portato gioia nella sua vita e averlo sostenuto quando ne ha avuto bisogno». I quasi 36 anni di differenza non li hanno mai sentiti. Tra loro si chiamavano «Lili», come il chihuahua che lei portò a casa con una bugia: «L'ho trovato vicino a un bidone».

Ma fu subito perdonata. «Franco è stato un compagno che mi ha avvolto con il suo amore, che mi ha protetta senza mai soffocarmi e mi ha supportato, facendomi avere più fiducia in me stessa. Sapendo però anche mitigare i miei difetti. E poi non c'era momento in cui non cercasse di dimostrarmi il suo amore». Il ricordo più bello: «Convinto che dormissi, mi ha sussurrato all'orecchio quanto mi amasse e quanto fossi importante per lui».

E poi c'è Stella Di Mare, l'unica e amatissima figlia. «Papà fino all'ultimo ha affrontato la vita e le sue difficoltà con ironia. Ci ha fatto sorridere anche la sera prima di andare via», raccon-

ta commossa. Trentenne, consulente finanziario — adottata a Sarajevo nel 1992 — Stella è schiva, non ama apparire. «Cosa mi ha insegnato? A prendere le decisioni con la testa ma anche con il cuore». Il ricordo di bambina: «Avevo cinque anni, era sera, a casa dei nonni. Ero in pigiama pronta per andare a dormire. Si presentò a sorpresa. Mi fece vestire e mi portò al cinema a vedere *Il Gobbo* di Notre-Dame. L'ultimo spettacolo. In sala eravamo soltanto io e lui».

Piccole tradizioni di famiglia. «Nel 2012 invece ci siamo fatti 4 chilometri nella neve alta per andare alla prima di Hugo Cabret. Papà era una persona eccezionale, talvolta incostante, ma quando c'era, sempre portatore di stimoli ed esperienze uniche. Con il suo entusiasmo sapeva rendere particolari anche momenti normali. Come una gita in barca, mangiando i ricci pescati da lui, mentre ci narrava una storia di mare o, da grande appassionato di cucina, svelava i segreti di una ricetta fatta con amore». Non a caso Franco Di Mare era pieno di amici: «Papà sapeva mettere a proprio agio chiunque: per lui esistevano solo le persone, con la loro unicità e la propria ricchezza».

fonte: [corriere.it](https://www.corriere.it).

LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com
Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00
Mercoledì: 8.30 – 12.30/ 13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: chiesa Hl. Theresia ore 17.00

Sankt Margrethen: chiesa parrocchiale ogni quarto sabato del mese alle ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30
St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Goldach:

Chiesa di Hl. Mauritius: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.
Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Iscrizioni aperte per il 2024, le date saranno pubblicate sul nostro sito:
www.mci.kathsg.ch

Seguici sui canali social:

FACEBOOK: Missione Cattolica Italiana
S. Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Scarica la nostra applicazione



IL VIAGGIO DELL'ASCENSIONE 24: SALUTI DA BUDAPEST



■ Dal 9 al 12 maggio 2024, la Missione Cattolica Italiana di San Gallo ha organizzato un'indimenticabile viaggio dell'Ascensione a Budapest, coinvolgendo quasi 100 partecipanti tra cui molti giovani.

L'evento ha offerto una straordinaria opportunità di esplorare la capitale ungherese, conoscerne la storia, la cultura e le bellezze architettoniche.

Il viaggio è iniziato il 9 maggio con l'arrivo a Budapest, dove i partecipanti sono stati accolti da una giornata piena di attività. La prima tappa è stata la visita del quartiere ebraico, un'area ricca di storia e cultura. Il gruppo ha avuto l'opportunità di esplorare le sinagoghe, i musei e i mercati, immergendosi nell'atmosfera unica di questa parte della città.

In seguito, la visita al famoso Ruin Pub ha permesso ai partecipanti di "rilassarsi e socializzare" in un ambiente caratteristico, tipico di Budapest, noto per i suoi bar ricavati in edifici storici abbandonati e decorati in modo eccentrico.

La giornata si è conclusa con l'arrivo in hotel, un albergo di alto livello che ha garantito un soggiorno confortevole e rilassante per tutti i partecipanti.

Il secondo giorno è stato dedicato alla scoperta di Buda, la parte storica della città. La visita ha incluso luoghi iconici come la Basilica di Santo Stefano, un ca-

polavoro dell'architettura neoclassica, e la Chiesa di San Mattia, conosciuta per il suo stile gotico unico e i suoi dettagli artistici.

Dopo le visite culturali, i partecipanti hanno avuto del tempo libero per lo shopping, esplorando i numerosi negozi e mercati locali, e acquistando souvenir e prodotti tipici ungheresi.

La serata è stata coronata da un'uscita in barca sul Danubio. La crociera ha offerto una vista mozzafiato di Budapest illuminata di notte, un'esperienza suggestiva che ha lasciato tutti i partecipanti incantati dalla bellezza della città vista dal fiume.

Il viaggio si è concluso il 12 maggio con il rientro in Svizzera. Durante tutto il viaggio, l'atmosfera è stata caratterizzata dal buon umore e dalla convivialità.

La presenza di numerosi giovani ha arricchito ulteriormente l'esperienza, favorendo uno scambio intergenerazionale e momenti di grande condivisione. Il viaggio dell'Ascensione a Budapest organizzato dalla Missione Cattolica Italiana di San Gallo si è rivelato un successo, offrendo ai partecipanti non solo la scoperta di una città straordinaria, ma anche momenti di aggregazione e crescita personale.

Un'esperienza che resterà nei cuori di tutti i partecipanti, in attesa del prossimo viaggio.

le Winx

I NOSTRI APPUNTAMENTI

INSIEME DONNE

L'incontro del gruppo "Insieme Donne" riprenderà a Settembre 2024. Per essere sempre informati sulle attività della MCI e in particolare di questo gruppo clicca su:
www.mci.kathsg.ch

RIMANI CONNESSO CON LA NOSTRA MCI

Se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre attività, sulle feste, i viaggi, le Sante Messe... se desideri "sfogliare" le nostre foto oppure desideri leggere una paginetta di Vangelo, leggere un commento. Se vuoi conoscere un modo per fare beneficenza e tanto, ma tanto altro ancora... allora scarica gratuitamente l'Applicazione della nostra Missione: "MCI San Gallo Rorschach".
Puoi anche usare mezzi più tradizionali:

www.mci.kathsg.ch

Su facebook: Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach

Su Instagram: @mcisgrch

Su Telegram: cerca e segui il canale: mcisangallororschach

Su WhatsApp: +41798470441

mail: mcisg@outlook.com



Gruppo **Insieme in Armonia**

CALENDARIO ATTIVITÀ

**Ogni giovedì il gruppo si riunisce
Dalle ore 14:00 alle ore 17:00**

Per trascorrere un po' di tempo insieme con semplicità. Si organizzano incontri di cultura, informazione e svago. Ogni partecipante può proporre una sua idea o organizzare un giovedì pomeriggio da trascorrere insieme.

Presso Ass. Siciliani di San Gallo
Oberer Graben 42

VI ASPETTIAMO

CORSO GRATUITO DI
Tedesco

È RITORNATO IL CORSO DI TEDESCO
PER INFO E DATE CONSULTA IL NOSTRO
SITO: WWW.MCI.KATHSG.CH
TI ASPETTIAMO!

PER INFO E ISCRIZIONI TEL. ALLO 0784 847 0441
O SCRIVICI A MCISG@OUTLOOK.COM

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

AMICI DEL TEMPO LIBERO



Ogni martedì dalle 15:00 alle 17:00
Sala MCI in Bruggwaldstrasse 1/A, 9008 Sankt Gallen
Divertimento, Formazione, Stare insieme

DATE IMPORTANTI

17/21 Giugno: Ultime S. Messe presso la Seelenkapelle di Rorschach, ripresa a Settembre.

19/20 Giugno: Ultime S. Messe presso la Chiesa di St. Fiden, ripresa a Settembre

8/15 Giugno: no S. Messa a Rheineck

15 Giugno: Festa S. Antonio, vedi programma completo

16 Giugno: No S. Messe

**22 Giugno:
No S. Messa a St. Margrethen**

23 Giugno:

9:30 Cappella degli Angeli

11:00 Goldach. Al termine della S. Messa Festa di fine anno con grigliata.

18:15 Bruggen

30 Giugno: Unica S. Messa alle 10:30 presso la Chiesa di St. Margrethen con la Corale Santa Cecilia e spaghettonata di fine anno.

6 Luglio: Ultima S. Messa a Rheineck alle 17:00 Ripresa a Settembre.

7 Luglio:

9:30 Cappella degli Angeli

11:00 Goldach

18:15 Bruggen

14 Luglio: ultime S. Messe prima della pausa estiva:

9:30 Cappella degli Angeli

11:00 Goldach/18:15 Bruggen

Dal 15 Luglio all'11 Agosto la Segreteria della MCI rimarrà chiusa e riaprirà dal 12 Agosto.

Il 25 Agosto l'unica S. Messa sarà celebrata alle 10:00 con la Parrocchia di Goldach per la Festa Patronale.

Domenica 1 Settembre 2024

ripresa delle S. Messe domenicali:

9:30 Cappella degli Angeli

11:00 Goldach

18:15 Bruggen

La MCI augura a tutti voi di trascorrere un buon tempo di ferie senza mai dimenticare la necessità e l'importanza di una vita spirituale attenta.

Ricordiamo i nostri defunti



Michele Pappa

Nato il 11.06.1943 e deceduto il 13.05.2024

Sei sempre stato un combattente, ma all'improvviso ti è mancato il fiato e Dio ti ha voluto con sé. Salutaci Liliana e tutta la famiglia in cielo. Ci lasci tanti bei ricordi e il tuo amore che ci hai sempre dato. Vivrai per sempre nel nostro cuore. Grazie di tutto!
Saveria Pappa, Maria Pappa, Nicola, Nicole, Stella, Luca e Alessia Pappa, Salvatore, Neyla Pappa e Inés Garcia Caterina, Nicola e Michele Pappa
La S. Messa al mese sarà celebrata il 9 Giugno 2024 alle 15:00 presso la Chiesa di St. Fiden a San Gallo.



Fiden Candotti Mazzolini

Nata il 30.06.1932

Deceduta il 7.05.2024



IL VIAGGIO



Brandon Jr.



friends



funny



Smile



VIAGGIO ASCENSIONE 2024 BUDAPEST



happiness



friendship



Live in the moment



Faith

TUTTE LE FOTO DEL VIAGGIO SUL NOSTRO SITO: WWW.MCI.KATHSG.CH

L'EVENTO



MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
SAN GALLO RORSCHACH



FESTA DI SANTO ANTONIO

15 GIUGNO 2024

PROGRAMMA

ORE 18:00

INIZIO PROCESSIONE DALLA CHIESA DI
SANKT FIDEN TRA GLI OSPEDALI DI S. GALLO

ORE 19:00

S. MESSA SOLENNE ANIMATA DALLA CORALE S. CECILIA
PRESSO LA CHIESA DI SANKT FIDEN

ORE 20:15

INIZIO FESTA PRESSO LA PFARREISAAL DI ST. FIDEN
CON LA MUSICA LIVE DI FRANCESCO GRISI

Costi d'entrata*:

da 0 a 3 anni: Gratis

da 4 a 14 anni: 35 Chf

da 14 a 150 anni: 60 Chf

*il prezzo include: ingresso, cena con menu completo
e concerto (bevande escluse)

Prenotazione **obbligatoria** scrivendo un WhatsApp allo
079 847 04 41 oppure telefonando allo 071 244 59 29
oppure scrivendo una mail a: mcisg@outlook.com
Al momento della prenotazione occorre saldare
l'intero importo.



SPECIAL GUEST
**PAOLO
MENEGUZZI**



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
Mail: mciwil@bluewin.ch
La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau:
il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen:

la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nei mesi di Luglio e Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.00.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione"
e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

La comunità parrocchiale: "Famiglia di Famiglie"



Ci inoltriamo ormai nel periodo estivo, tempo di interruzione e cambiamenti. Interruzione della routine e della scuola per le fasce più giovani; cambiamento di ritmi e abitudini un po' per tutti, sia per chi riesce a prendersi una vacanza per riposarsi e stare in luoghi belli, sia per chi resta a casa ma si gode un po' di più i luoghi e le amicizie favorito dal clima estivo. Speriamo anche interruzione e cambiamenti che ci porteranno a settembre a poter riprendere la vita quotidiana. Eccovi alcune mie riflessioni per la vostra meditazione estiva. Qualche volta mi sembra che la comunità parrocchiale sia vista come uno sportello di richiesta di certificati e non più come luogo comune di fraternità, di comunione e di crescita. È il luogo dove si sta bene insieme. Dobbiamo maturare consapevolezza su cosa significhi essere comunità parrocchiale. Ciascuno la sente propria, ma nello stesso tempo non la sente sua. Quante volte sentiamo la frase "io appartengo a...". Appartenere ad una comunità significa viverla. La viviamo in quanto tale? La viviamo in quanto nostra? E come fare per sentirla propria, cosa fare per sentirla casa, cosa fare per sentirla famiglia? Il mondo di oggi, immerso in un individualismo sfrenato, ha quasi del tutto dimenticato le radici cristiane da cui proviene. Abbiamo bisogno di ritornare alle origini, di ritrovare le nostre auten-

tiche radici cristiane, di realizzare quella comunità che ognuno sogna nel proprio cuore. Molto spesso sentiamo la frase "la comunità è famiglia di famiglie". Un'espressione così vera, così forte ma che poco si comprende fino in fondo, che poco si fa propria, che poco si vive... La comunità diviene un ente che spartisce su richiesta informazioni, servizi e quant'altro. Noi pensiamo che la comunità è quel luogo dove tutto deve essere bello, dove tutto deve essere perfetto, senza macchia, che deve rispondere a tutti i miei perché, ai miei dubbi, dove niente e nessuno può sbagliare e soprattutto dove tutto deve perfettamente calzare alla mia concezione di comunità e di parrocchia. La comunità è fragile, perché formata da uomini fragili, la comunità è una famiglia dove ciascuno con i propri limiti, i propri difetti, i propri sogni entra a farne parte, una famiglia che, se fondata sull'amore di Cristo, ci rende figli e fratelli. La parrocchia deve profumare di famiglia. Nella famiglia si conoscono e riconoscono le potenzialità ma anche i limiti e le fragilità; in ogni famiglia ci sono discussioni, incomprensioni, abbiamo punti di vista diversi, opinioni diverse, convergenze e divergenze, punti deboli, ma anche punti di forza. Il punto di forza principale in una famiglia è l'Amore. L'amore è quello per cui ci siamo scelti, ecco la comunità parrocchiale è famiglia in quanto tutti abbiamo scelto un unico Amore... quello di Dio per ciascuno di noi, Lui ci ha amati per primo e noi nella nostra piccolezza, avendone conosciuto l'amore, cerchiamo di rispondere faticosamente a questo amore. La comunità è come una famiglia in cui si sbaglia, ci si perdona, ed in nome di un Amore più grande ci si rialza insieme



e si riparte fianco a fianco, ciascuno con il proprio carisma, ciascuno con i propri doni, ciascuno con la propria umanità. Ci ritroviamo in una comunità non perché ci sentiamo perfetti, anzi tutt'altro, ma perché inoltrandoci sempre più nel mistero di Cristo, comprendiamo che abbiamo bisogno di un Amore più grande, di uno sguardo più puro, di un cuore più misericordioso sulle nostre povertà, e quell'Amore, quello sguardo puro, quel cuore misericordioso l'abbiamo scoperto solo nel Signore Gesù. È una realtà in cui si cercano e si perseguono obiettivi comuni, in cui si cammina insieme con la gioia di realizzare questo percorso e di scoprire la strada che permette di raggiungere mete comuni alla luce del Vangelo. Vi dedico questa bella preghiera per il tempo estivo:

Donaci, Signore, dopo tutte le nostre fatiche, un vero tempo di pace. Dacci, dopo tante parole, il dono del silenzio che purifica e ricrea. Donaci, dopo tanti cammini frettolosamente cancellati dalla cortina di nebbia della distrazione, la possibilità di contemplare con disponibilità e pienezza ogni porzione di realtà, anche delle realtà che ci costano. Donaci la gioia, dopo le insoddisfazioni che ci frenano, come una barca che si staglia sull'acqua. Donaci, Signore, la possibilità di vivere senza fretta, estasiati dalla sorpresa che i giorni portano per mano con sé. Donaci la capacità di vivere a occhi aperti, di vivere intensamente. Donaci l'umile semplicità degli artigiani che, preferendo la sapienza dell'esperienza all'apparato delle teorie, riconoscono che

stanno sempre ricominciando. Permettici di ascoltare la lezione del vaso sulla ruota del vasaio; del ceppo lisciato dalle mani del falegname; dell'impasto che il fornaio pazientemente trasforma in pane. Donaci di nuovo, Signore, la grazia del canto, del fischio che imita l'aerea felicità degli uccelli, delle immagini ritrovate, del ridere condiviso. Donaci la forza di impedire che le dure necessità del vivere schiaccino il desiderio dentro di noi e che si dissipino la trasparenza dei nostri sogni. Fa' di noi dei pellegrini, che nel visibile scorgono l'insinuarsi discreto dell'Invisibile.

José Tolentino de Mendonça

Trovo molto semplice ed esplicativa questa esegesi sulla creazione dell'uomo e della donna e della loro PARI dignità.

UN AIUTO CHE GLI CORRISPONDA "MASCHIO E FEMMINA LI CREÒ"



Dunque, invece della emancipazione prospettata dal serpente uomo e donna si ritrovano più distanti e tribolati, allontanati dalla pienezza della vita rappresentata dal giardino.

La storia delle origini narrata nei primi capitoli di Genesi (1-1) non è una cronaca dettagliata dei primi avvenimenti della storia umana. Attraverso racconti midrascici (di carattere mitico) la Scrittura ci offre le coordinate essenziali circa le dimensioni fondamentali del cosmo e dell'essere umano. Con la caratteristica stringatezza che contraddistingue queste narrazioni, anche i temi

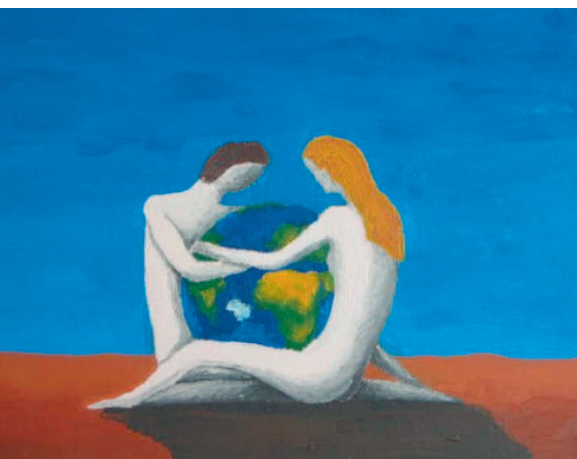
della dignità della donna e della sua relazione con l'uomo sono presi in debita considerazione a segnalare che su queste dinamiche si gioca una parte non secondaria della storia umana. Il primo racconto della creazione (Gen.1,1-2,3) sottolinea la creazione dell'uomo e della donna, entrambi creati a immagine di Dio: riflesso del suo amore e fatti per amare ed essere amati. Mentre vegetali e animali erano stati creati "secondo la loro specie" (hanno, cioè, il riferimento nei propri simili) uomo e donna sono creati invece "a immagine e somiglianza di Dio": per comprendersi, non hanno il loro riferimento in sé stessi, ma in Dio. Dopo la benedizione il Signore affida ad entrambi un compito che li rende suoi luogotenenti nella creazione (v.28).

Alla coppia umana è affidato in primis il compito della procreazione poi il dominio sui viventi, nella logica della cura responsabile. Questo primo racconto, dunque, dice la parità tra uomo e donna, entrambi esprimono la medesima dignità. Il secondo racconto (Gen. 2,4-25) in-

vece mette in scena Dio come una sorta di artigiano che esprime per tappe e tentativi successivi la sua attività creatrice sia nel creare l'uomo che nel costruirgli, a mo' di scenario, il giardino della vita. Al v.18 abbiamo lo sviluppo decisivo del racconto per quello che ci interessa. A creazione dell'uomo (maschio) avvenuta, Dio constata: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". Si tratta di una considerazione rilevante per indicare che l'uomo è strutturalmente un essere in relazione, la solitudine non gli si addice. Un primo tentativo di offrire all'uomo relazioni adeguate porta Dio alla creazione degli animali (vv. 19-20) ma l'esito non è soddisfacente, gli animali non rappresentano l'alterità di cui l'uomo ha bisogno. Sorge allora un secondo decisivo tentativo che conduce all'esito sperato (vv.21-24) la donna è tratta dal fianco dell'uomo per questo l'uomo la riconosce immediatamente come parte di sé. La narrazione esprime così la complementarità tra l'uomo e la donna e la pari dignità che li contraddistingue: la donna è l'alterità



adeguata per l'uomo, l'aiuto vitale che gli corrisponde. Proprio nel momento in cui l'uomo riconosce la donna come parte di sé, prende coscienza della sua mascolinità. Per la prima volta, infatti, al v. 23 compaiono nella Bibbia i termini uomo (ish) e donna (isshah). Solo grazie alla relazione fondamentale ciascuno può comprendersi per quello che è. E grazie alla relazione sponsale, la vita umana può generarsi, in una logica di comunione (v. 24).



Il secondo racconto, tuttavia, è strettamente collegato al capitolo successivo (Gen.3), al racconto della prima disobbedienza e qui la relazione armonica tra uomo e donna viene compromessa. La voce del serpente avanza una proposta seducente: emanciparsi dalla tutela di Dio per essere indipendenti (3,4-5). Mangiando del frutto proibito (v.6) uomo e donna riducono la conoscenza del bene e del male al livello di tutti gli altri alberi del giardino, venendo meno alla richiesta di Dio che chiedeva un diverso atteggiamento rispetto a ciò che più è preziosa: non farne oggetto di consumo ("mangiare") ma di esperienza diversa. La scelta sbagliata dell'uomo e della donna li conduce a compromettere in senso negativo la loro condizione. L'uomo è toccato nella dimensione del suo lavoro, destinato a conoscere la fatica e la tribolazione venendo meno il rapporto armonico con il suolo da cui era stato tratto (vv.17-19). E la donna viene toccata nella sua capacità procreativa (ora la generazione implicherà le doglie del parto) e nella sua relazione con l'uomo, destinata a

una condizione subalterna (v.16). Se in 2,23 le parole dell'uomo erano nella logica del riconoscimento, in 3,20 la denominazione della donna da parte dell'uomo dice la prevalenza di questi su di lei. Dunque, invece della emancipazione prospettata dal serpente uomo e donna si ritrovano più distanti e tribolati, allontanati dalla pienezza della vita rappresentata dal giardino (vv. 22-24). La storia ha confermato a lungo e continua a non smentire come non

sia scontato il riconoscimento reciproco della dignità di uomo e donna e la collaborazione reciproca in termini di complementarità e di arricchimento. Fidarsi di Dio e dare ascolto alla sua voce (nella Scrittura, nella coscienza, nella vita della comunità cristiana) pare condizione non secondaria perché i suoi doni possano essere riconosciuti ed esprimersi al meglio. Benedette le infinite occasioni in cui questo è avvenuto, avviene e avverrà.

Preghiera per una buona vacanza San Giovanni Paolo II

*Aprimi, o Signore, il sentiero della vita
e guidami sulle strade dei tuoi desideri.*

*Fammi capire questa inquietudine
che mi fa uomo di strada,
questa curiosità che mi fa investigatore di bellezza
e la volontà di fare del bene sulla terra.*

*Fammi capire la bellezza delle cose
e le parole che Tu esprimi a mio insegnamento
dalle profondità di essa.*

*Donami di comprendere la bontà delle cose
e di saperne rettamente usare per la tua gloria e la mia felicità.*

*Concedimi di capire gli uomini che incontro
sul mio cammino e il dolore che nascondono
e quelli che dividono con me la fatica della strada,
l'amore dell'avventura la soddisfazione della scoperta;
dammi il dono della vera amicizia e della vera allegria,
fammi cordiale, attento, magnanimo, puro, misericordioso.*

*Fammi sentire la voce della strada,
quella che mi invita sulle vie del mondo
a conoscere sempre più doni del tuo amore,
quello che batte il cammino dei cuori,
quello che conosce il sentiero delle altezze
dove Tu abiti nello splendore della Verità.*

*Lontano da Te e dalle Tue vie,
fammi sentire l'inutilità del tutto.
Alla Tua casa dammi di poter giungere
dove Tu per tutti i santi sei Bellezza vera,
Luce incerata, Amore pieno, Riposo perfetto.*

Amen.

(San Giovanni Paolo II)

Se volete sapere i "10 Consigli utili per una vacanza... da Cristiani!" andate a questo indirizzo sul Web e ne leggerete davvero di belle ! Buona vacanza a Tutti.

<https://www.parcocchia-sacrocuore-ladispoli.it/files/10-Consigli-utili-per-una-vacanza-da-cristiani.pdf>



Ricordiamo i nostri Cari Defunti.



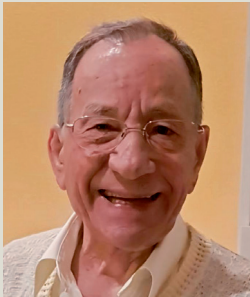
ANNA SCHNEIDER

Nata il 06.09.1935 a Potenza
Deceduta il 03.05.2024 a Flawil
Funerata a Flawil il 17.05.2024



BARBARA ORSINA IN MUSUMECI

Nata il 14.01.1939 a Francavilla di Sicilia, Messina
Deceduta il 09.05.2024 a Niederuzwil
Funerata a Niederuzwil il 14.05.2024



ANTONIO BRESSI

Nato il 03.01.1929 a Isca Sullo Ionio, Catanzaro
Deceduto il 14.04.2024 a Wil
Funerato a Wil il 03.05.2024

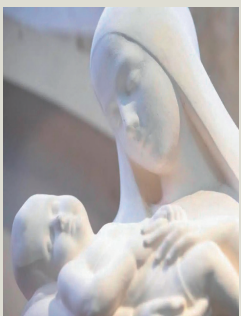


LA MORTE DI UN ANGELO

Seppur con il cuore colmo di dolore ma nella convinzione che gli Angeli non abbandonano mai il Paradiso, permettetemi di ricordare il piccolo Angioletto

ALESSIA ZITO PALAZZOLO

Volata al cielo dal grembo amorevole della sua Mamma il 26.04.2024 e accompagnata dal Babbo e dalla Famiglia fra gli Angioletti del cimitero di Herisau il giorno 02.05.2024.



Preghiera alla Madonna dei piccoli defunti

Volgiamo il nostro sguardo e il nostro cuore verso di Te, Madre della Vita e Madre di consolazione. Tu hai ricevuto la missione di condurre a Gesù tutti i figli degli uomini. Tu ti prendi cura di ogni essere umano che Dio ha creato per amore e che ha affidato alla Tua maternità. Accogli la nostra preghiera per questa bimba Alessia, che non ha visto la luce. Era conosciuta e amata da Dio dal suo concepimento; che possa vivere nel tuo regno, presso Cristo che ha trionfato sulla morte.

Madre dei piccoli defunti, vieni a consolarci nel nostro dolore e fai crescere in noi la speranza di ritrovare un giorno questa bambina presso di te, in Cielo. Amen

Madonna dei piccoli defunti, prega per noi.

Nella basilica di Notre Dame di Montligeon, una cappella è consacrata alla Madonna dei piccoli defunti. Ciascuno può venire a pregare per un bimbo non nato, quali che ne siano le ragioni. <https://montligeon.org/it/la-madonna-dei-bambini-defunti/>

ITALIENER-SEELSORGE-WIL

Pfarrer Alfio Bordiga
Lerchenfeldstr. 5, 9500 Wil,
Natel: 076 740 21 10

Venerdì 05. Luglio 2024

Primo Venerdì del Mese del Cuore di Gesù.

16.00 Sante Confessioni in San Pietro.
17.00 Santa Messa per la Pace nel mondo.

Domenica 07. Luglio

XIV Domenica del Tempo Ordinario

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Venerdì 12. Luglio

Gruppo Fatima. Preghiera del Santo Rosario.

17.00 S. Messa in San Pietro
17.30 S. Rosario a Maria Immacolata per le Anime del Purgatorio.

Domenica 14 Luglio

XV Domenica del Tempo Ordinario

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Domenica 21 Luglio

XVI Domenica del Tempo Ordinario

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Domenica 28 Luglio

XVII Domenica del Tempo Ordinario

11.15 Santa Messa in San Pietro per invocare un benedetto tempo di vacanze

IMPORTANTE

Le celebrazioni in lingua italiana vengono sospese durante il mese di agosto 2024.

La Santa Messa italiana riprenderà Domenica 01 settembre alle ore 11.15 in San Pietro.

BUONE VACANZE A TUTTA LA COMUNITÀ

Preghiera per le Vacanze

Grazie, Signore, per tutto ciò che hai fatto di bello e di buono. Grazie del riposo che ci concedi in questi giorni! Proteggi quanti per via, per mare e nei cieli si muovono in cerca di refrigerio! Signore nostro Dio veglia su coloro che si mettono in strada perché arrivino incolumi al termine del loro viaggio. Maria, Regina del Santo Viaggio, accompagni tutti noi e ci doni di condividere giorni sereni con tutti i nostri Cari Familiari. Amen.



LA MISSIONE

RESPONSABILE:

Sig.ra Rosaria Sciullo

tel. 055 225 78 60

e-mail: rosaria.sciullo@krj.ch

MISSIONARIO:

Don Andrea Tosini

tel. 055 225 78 60 - 079 404 32 71

e-mail: tosfio60@gmail.com

CATECHISTA E ASSISTENTE PASTORALE

Sig.ra Anna Kamber

tel. 055 225 78 60

e-mail: anna.kamber@krj.ch

SEGRETARIA:

Sig.ra Adriana My

tel. 055 225 78 60

e-mail: adriana.my@krj.ch

UFFICIO:

Missione Cattolica Italiana

Herrenberg 51 - 8640 Rapperswil

tel. 055 225 78 60

e-mail: SegreteriaMCI.RF@krj.ch

ORARIO:

MARTEDÌ: 8.00-12.00 e 13.30-17.30

MERCOLEDÌ: 8.00-12.00

VENERDÌ: 13.30-17.30

LA MISSIONE COMPRENDE I DECANATI
DI UZNACH E AUSSERSCHWYZ.

SS. MESSE IN LINGUA ITALIANA

PREFESTIVE

Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55

1° e 3° sabato del mese alle ore 17.00

FESTIVE:

Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9

1° e 3° domenica del mese alle ore 11.00

S. MESSE IN ITALIANO-TEDESCO

2° e 4° domenica del mese

CONFRONTARE SEMPRE L'ELENCO DELLE

S. MESSE A PAGINA 15

SERVIZI

CORSO PER FIDANZATI

Ogni anno in febbraio-marzo

COLLEGAMENTI INFORMAZIONI MCI



Contattare la Segreteria comunicando il tuo numero e sarai inserito nella Chat MCI COMUNICAZIONI.



COLLEGAMENTO
con la Pagina
Facebook
"Sentiero online"

La parola a Don Andrea

Riflessioni prima dell'estate

Carissimi, questo è il numero di Comunità che precede l'estate. Credo sia opportuno fare alcune riflessioni.

La prima riguarda gli aspetti organizzativi. Il cammino del progetto con la comunità svizzera e il cammino all'interno della nostra comunità, che non corrono su binari diversi ma sono correlati l'uno all'altro. Come oramai tutti dovrete sapere, nel 1° e 3° fine settimana la S. Messa viene celebrata sempre in italiano. Le scelte dei luoghi e degli orari è stata determinata dalla vostra partecipazione. Ricordo ancora quanto è importante la vostra presenza attiva e creativa per il futuro della Comunità Italiana. Stessa cosa vale anche per le varie attività: bambini e ragazzi, giovani, pensionati, coro, lettori e tutte le opportunità che vengono proposte in seno alla comunità concordate con il Consiglio Pastorale. Nel 2° e 4° fine settimana le S. Messe sono celebrate insieme con le comunità svizzere dove l'animazione da parte italiana è guidata dal nuovo team e naturalmente dalla vostra partecipazione. Questo è iniziato ufficialmente da gennaio e fino a maggio le celebrazioni sono avvenute a Rapperswil

(St. Johann) Jona (Kempraten), Uznach, Schmerikon, Lachen e Pfäffikon. Fino ad ora queste esperienze sono state quasi tutte positive sia per la buona partecipazione italiana e svizzera, sia per l'alternare in modo armonico due o più lingue nei testi liturgici, nei canti nelle omelie. Come inizio non è male ma quello su cui si deve lavorare è che queste Messe bilingue o plurilinguistiche, debbano essere non "occasioni particolari", ma la normalità dove tutti possano cogliere lo spirito della vera Pentecoste. Certamente occorre informare e far conoscere meglio queste opportunità di vera Chiesa sia da una parte che dall'altra. È anche molto importante saper riconoscere reciprocamente le valenze

culturali e di fede delle altre comunità linguistiche. trovare il tempo quindi di pianificare e preparare con cura non solo le celebrazioni liturgiche ma anche altre opportunità

Infine, credo siano importanti alcune cose per tutta la MCI, anche in relazione al nuovo progetto insieme agli svizzeri. L'importanza di essere informati per poter non solo partecipare, ma per far crescere in ognuno la consapevolezza che tutti siamo importanti ed è determinante che si trovi un servizio a cui dedicarsi per il bene di tutti: nella comunità ci sono miriadi di occasioni. Un mezzo di informazione è questo giornale che pur essendo contenuto nelle pagine (4) offre sempre le notizie sufficienti per diventare sempre più "Comunità" (dal nome del giornale) in cammino; con tutti a prescindere dalla propria cerchia sia di amicizie, ma anche linguistica, culturale e di fede. È nella diversità che scopriamo non solo l'altrui ricchezza ma anche la nostra. E poi l'importanza della preghiera e della formazione che sono le fondamenta per un futuro sereno: qui forse abbiamo bisogno di crescere un

po' di più. Concludo proponendo due opportunità assolutamente da non perdere: **1.** Il musical dei bambini, di sabato 29 giugno, non solo per applaudire e fotografare questi piccoli grandi attori, ma anche e soprattutto per riconoscere l'importanza di tenere insieme questi bambini tutto l'anno per aiutarli a crescere ed educarli nella fede. **2.** Il pellegrinaggio il 30 giugno a Maria Bildstein: occasione per camminare insieme alla luce del Signore con la mediazione di Maria non solo per pregare ma anche per imparare a volerci sempre più bene, a relazionarci in modo nuovo con gli altri e perché no, a condividere un picnic in allegria. Un augurio di serena e bella estate a tutti e lo sarà se il Signore è il sole che splende in questa stagione.





EVENTI NELLA COMUNITÀ

Gita a Napoli e visita all'Associazione "Annalisa Durante"



La gita a Napoli si è realizzata dopo tanti travagli di proposte non realizzate: diciamo all'ultimo momento. E proprio anche per questo motivo è stata molto interessante e naturalmente divertente. Anzitutto abbiamo visitato l'Associazione "Annalisa Durante" - una bambina di 14 anni uccisa casualmente, sotto casa in uno scontro a fuoco tra camorristi. Abbiamo ascoltato la testimonianza del Papà che insieme ad altri ha fondato questa associazione creando una biblioteca per rispondere con la cultura alla malavita nel quartiere Forcella. Abbiamo condiviso la gioia di Rosaria perché in questo luogo hanno dedicato una parte della biblioteca al fratello Massimo. Poi visita ai quartieri spagnoli e alle zone tipiche del centro storico. Una giornata solare e meravigliosa ad Ischia. Non si può certamente dimenticare i pranzi e le cene nelle osterie tipiche, per non citare i cocktail notturni. Infine tutti in ammirazione e preghiera davanti al Cristo velato, conservato nella cappella di San Severo. Queste sono solo alcuni appunti della gita



Festa della Mamma a Kempraten e Lachen



Quest'anno la festa della Mamma ha allargato gli orizzonti della celebrazione. Perché abbiamo celebrato per la zona di Rapperswil ed Uznach insieme con la comunità svizzera a Kempraten il 12 maggio con la celebrazione della messa e con la condivisione fraterna di un aperitivo preparato dagli svizzeri. Un altro mattoncino per costruire insieme ponti di comunione come unico popolo di Dio. Abbiamo poi celebrato questa festa solo in italiano il 18 maggio per la zona di Lachen. In ambedue le circostanze abbiamo pregato il Signore e donato la sua benedizione, affinché siano preservate da ogni male, accompagnate nel cammino della vita, sostenute nel momento della fatica e della prova, nella salute e nella malattia e perché possano vivere sempre in rendimento di grazie. Al termine delle due celebrazioni ad ogni mamma, la consegna di una rosa e di un dono speciale creato come sempre dalla nostra Pina Calendo.



LA VITA NELLA COMUNITÀ

Battesimi



4 Maggio
a Lachen
Mia Ambrosio di Siebnen



4 Maggio
a Lachen
Lorenzo Scaglione di Siebnen



4 Maggio
a Lachen
Raul Scaglione di Siebnen



18 Maggio
a Buskirch St. Martin
Raül Brullo di Jona



18 Maggio
a Buskirch St. Martin
Soleil Brullo di Jona

PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI



Domenica Giarusso
Nata a Saracena (Cz) il 21.03.1956
Morta a Zurigo il 19.04.2024



Achille Anselmi
Nato a Ponte dell'Olivo (Pc) il 13.04.1930
Morto a Rapperswil il 17.04.2024



Giovanna Agnelli
Nata a Attinghausen UR il 24.10.1935
Morta a Wangen il 28.04.2024



Elvira Tuscano
Nata il 21.09.1947
Morta a Lachen il 22.04.2024

PREGHIERA

*In Cristo tuo Figlio, nostro salvatore
rifugge a noi la speranza della beata risurrezione,
e se ci rattrista la certezza di dover morire,
ci consola la promessa dell'immortalità futura.
Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata;
e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno,
viene preparata un'abitazione eterna nel cielo.*

Achille Anselmi
un pilastro nella MCI

Achille nacque nel 1930. Con lui erano in 17 tra sorelle e fratelli dove c'era la scarsità di tutto. Dopo avere terminato il servizio militare e con poche prospettive di lavoro decise di emigrare in Svizzera. Un primo lavoro lo trovò a Landquart. Poi decise di cercare un lavoro come saldatore nell'industria metallurgica e trovò un impiego presso la ditta Schneider di Jona. Presto conquistò la fiducia dei superiori e della direzione. Nessun lavoro gli era troppo pensante. Ha lavorato in cantieri significativi come il ponte che traversa il Limmat a Zurigo, quello stradale di Landquart, diversi ingrandimenti dell'aeroporto di Zurigo e al montaggio di impianti in Francia e Austria. Era fiero del suo lavoro e del suo datore di lavoro. A Natale del 1959 al rientro per l'Italia conobbe Luigina sul treno, lei lavorava in una tessitura nel Toggenburg. Si sposarono nel maggio del 1961 e nel 1963 nacque Giuseppe. Stabilitosi dall'inizio a Rapperswil, a partire dagli anni 70' fece parte della Missione Cattolica e inconsapevolmente contribuì all'integrazione della comunità italiana. In 35 anni ed in innumerevoli feste cucinò i suoi famosi spaghetti per la popolazione di Rapperswil-Jona. Fece il conto e in tutti questi anni più di 3 tonnellate di spaghetti furono cotti nelle sue pentole. Anche lì conquistò la stima degli italiani come degli svizzeri. Ma non sarebbe giusto a ridurre tutto alle sue capacità culinarie. Achille era una persona positiva, sempre disposta ad aiutare altre persone, lontano dalla sua terra nativa si trovò sempre a casa sua a Rapperswil, in particolare nella MCI. Dopo la morte della moglie nel novembre 2020 si trasferì in una struttura per anziani a Jona e poté godere tre bellissimi anni. Insieme al figlio Giuseppe ha intrapreso dei bei viaggi in Svizzera ed in Italia, colmato dal viaggio sul Reno fino in Olanda. Il suo ultimo soggiorno è stata la casa di riposo Meienberg, dove fu accudito affettuosamente. Poco dopo il 94 compleanno è tornato alla casa del Padre.



SANTE MESSE

Domenica 9 Giugno

ore 10.30 Uznach Chiesa Parrocchiale
S. Messa bilingue per tutta la MCI

Sabato 15 Giugno

ore 17.00 Lachen

Domenica 16 Giugno

ore 11.00 Rapperswil

Domenica 23 Giugno Patrociun

ore 10.30 Rapperswil a St. Johann
S. Messa bilingue per tutta la MCI

Domenica 30 Giugno

Pellegrinaggio a Maria Bildstein

Sabato 6 Luglio

ore 17.00 Lachen

Domenica 7 Luglio

ore 11.00 Rapperswil

Domenica 14 Luglio

ore 10.30 Pfäffikon

S. Messa bilingue per tutta la MCI

Domenica 21 Luglio

Liturgia della Parola e Comunione
ore 11.00 Rapperswil

Domenica 4 Agosto

Liturgia della Parola e Comunione
ore 11.00 Rapperswil

Domenica 11 Agosto

ore 10.30 Uznach

S. Messa bilingue per tutta la MCI

Giovedì 15 Agosto Assunta

ore 10.30 Lachen Kapelle im Ried

Sabato 17 Agosto

ore 17.00 Lachen

Domenica 18 Agosto

ore 11.00 Rapperswil

Domenica 25 Agosto

ore 10.30 Jona Maria Himmelfahrt

S. Messa bilingue per tutta la MCI

Sabato 31 Agosto

ore 17.00 Lachen

Domenica 1 Settembre

ore 10.30 Eschenbach

S. Messa bilingue per tutta la MCI

Domenica 8 Settembre

ore 10.30 Pfäffikon

S. Messa bilingue per tutta la MCI

PROSSIMI AVVENIMENTI

PELEGRINAGGIO A MARIA BILDSTEIN



Domenica 30 Giugno

Ore 10.00 Via Crucis al Santuario

Ore 11.30 S. Messa

a seguire possibilità di un pic-nic insieme

APPUNTAMENTI PER ...

GRUPPO PENSIONATI

2 Lug ore 15.00-18.00 a Pfäffikon

18 Giu ore 15.00-18.00 a Lachen

11-25 Giu ore 15-18 a Jona

GRUPPO CORO PENSIONATI

17-24 Giu ore 16.30 a Jona

GRUPPO CORO DONNE

Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

GRUPPO GIOVANI

Venerdì ore 18.30-20.00 ad Uznach

GRUPPI BAMBINI

Mercoledì ore 14.00-17.00 a Jona

Venerdì ore 17.00-18.30 ad Uznach

da non perdere MUSICAL DEI BAMBINI

Biancaneve e i Sette Nani



Sabato 29 Giugno ore 19.00

Centro parrocchiale di Pfäffikon

CARITAS MARKET DI RAPPERSWIL



Siete tutti cordialmente invitati
GIOVEDÌ 13 GIUGNO ORE 16.00

ad un incontro informativo
per chi è interessato alla Carta cultura
e per conoscere il centro
con le varie opportunità

L'invito è rivolto a tutti anche non cattolici,
di altre religioni o non credenti

**SI PREGA DI ANNUNCIARSI
ENTRO LUNEDÌ 10 GIUGNO**

IN SEGRETERIA TEL. 055 225 78 60

ADORAZIONE EUCARISTICA
insieme alle Comunità svizzere e portoghesi

**Giovedì 4 Luglio
alle ore 20.00**

a Schmerikon
nella Chiesa Parrocchiale



LA MISSIONE

Missionario: don Geronimo Mirabilii,
Reberastrasse 1, 9494 Schaan.
Tel. 00423 232 29 22
Email: mci.schaan.marbach@gmail.com

LA MESSA

Sabato: 3° Sabato del mese
a Diepoldsau ore 17.00;
Domenica: Ogni domenica e feste
di precetto a Buchs ore 9.00;
Ogni domenica (tranne la prima del mese)
e feste di precetto a Mels alle ore 18.00;
Ogni 1° domenica del mese a Flums alle
ore 18.00;
1° - 3° - 5° domenica e feste di precetto
a Schaan alle ore 11.00;
2° - 4° domenica e feste di precetto
a Balgach alle ore 10.45

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni
di San Gallo - Rorschach, Wil-Herisau,
Schaan-Marbach. Siete pregati di comunica-
re i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi
non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

CONSOLATO

Schaan: martedì ore 17.30 - 19.00
alla Missione (Reberastrasse 1).
Operatore sociale: Sig. Egidio Stigliano.
Tel. 00423 222 09 57

Marbach: mercoledì ore 18.00 - 19.30
alla Missione (Staatstrasse 58).
Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30 - 18.00
nell'aula sotto la chiesa cattolica.
Operatore: Romeo Bertone

LO SPORTELLO DEL CITTADINO

Buchs: ogni sabato, ore 10.00 - 13.00
c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore:
Avv. Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00
- 17.00 alla Missione (Reberastrasse 1).
Operatore: Avv. Vito Maida.

Buchs: ogni 19.30 - 20.30 c/o Mintegra,
Bahnhofplatz 3. Operatore: Avv. Valeria
Zimotti.

Marbach: sabato ore 16.00 - 18.00 (previo
appuntamento) alla Missione (Staatstrasse
58). Operatore: Avv. Valeria Zimotti

SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

Buchs: mercoledì 19.30 - 20.30; sabato
10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3.
Operatore: Avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato 16.00 - 18.00
(previo appuntamento) alla Missione.
Operatore: Avv. Valeria Zimotti

«Siate sempre lieti nel Signore!» (Fil 4,4)

Cari amici,
sono lieto, ed anche commosso, di rivol-
germi a voi, in occasione del mio con-
gedo dalla MCI. Il ricordo di tanti bei
momenti resterà ben presente nel mio
cuore. È stato uno straordinario tempo
di grazia, nel corso del quale il Signore
ha permesso tante belle situazioni. Ren-
do grazie a Dio per i tanti frutti che ha
fatto nascere negli incontri di preghiera e
catechesi e che in futuro, mi auguro, non
mancheranno di moltiplicarsi per i giova-
ni e per le famiglie a cui appartengono,
che in questi due anni si sono avvicinati
alla Chiesa riscoprendo la gioia di essere
amati da Dio. Adesso siamo già orientati
verso il futuro. Le nostre strade terrene,
come si sono incontrate, così prendono
direzioni diverse.

Vorrei salutarvi con un'esortazione della
Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi:
«Siate sempre lieti nel Signore!» (4,4). La
gioia, in effetti, è un elemento centrale
dell'esperienza cristiana. Ogni giorno
facciamo esperienza di una gioia inten-
sa, la gioia della comunione, la gioia di
essere cristiani, la gioia della fede. È una
delle caratteristiche di essere Cristiani
Cattolici. E vediamo la grande forza at-
trattiva che essa ha: in un mondo spesso
segnato da tristezza e inquietudini, è una
testimonianza importante della bellezza
e dell'affidabilità della fede cristiana.

La Chiesa ha la vocazione di portare al
mondo la gioia, una gioia autentica e
duratura, quella che gli angeli hanno
annunciato ai pastori di Betlemme nella
notte della nascita di Gesù (cfr Lc 2,10):
Dio non ha solo parlato, non ha solo com-
piuto segni prodigiosi nella storia dell'u-
manità, Dio si è fatto così vicino da farsi
uno di noi e percorrere le tappe dell'in-
tera vita dell'uomo. Nel difficile contesto
attuale, tanti giovani e giovani famiglie
intorno a voi hanno un immenso biso-
gno di sentire che il messaggio cristiano
è un messaggio di gioia e di speranza!
Vorrei riflettere con voi allora su questa
gioia, sulle strade per trovarla, affinché
possiate viverla sempre più in profondità
ed esserne messaggeri tra coloro che vi
circondano.

L'aspirazione alla gioia è impresa nell'in-
timità dell'essere umano. Al di là delle
soddisfazioni immediate e passeggiere,
il nostro cuore cerca la gioia profonda,
piena e duratura, che possa dare "sapo-
re" all'esistenza. E ciò vale soprattutto per

voi, perché la giovinezza è un periodo
di continua scoperta della vita, del mon-
do, degli altri e di sé stessi. È un tempo
di apertura verso il futuro, in cui si ma-
nifestano i grandi desideri di felicità, di
amicizia, di condivisione e di verità, in
cui si è mossi da ideali e si concepiscono
progetti. Non restate ancorati all' "abbia-
mo sempre fatto così".

E ogni giorno sono tante le gioie semplici
che il Signore ci offre: la gioia di vivere, la
gioia di fronte alla bellezza della natura,
la gioia di un lavoro ben fatto, la gioia del
servizio, la gioia dell'amore sincero e pu-
ro, la gioia di averci almeno provato! E se
guardiamo con attenzione, esistono tanti
altri motivi di gioia: i bei momenti della
vita familiare, l'amicizia condivisa, la sco-
perta delle proprie capacità personali e
il raggiungimento di buoni risultati, l'ap-
prezzamento da parte degli altri, la pos-
sibilità di esprimersi e di sentirsi capiti, la
sensazione di essere utili al prossimo. E
poi l'acquisizione di nuove conoscenze
mediante gli studi, la scoperta di nuove
dimensioni attraverso viaggi e incontri, la
possibilità di fare progetti per il futuro.
Ma anche l'esperienza di leggere un'ope-
ra letteraria, di ammirare un capolavoro
dell'arte, di ascoltare e suonare musica o
di vedere un film possono produrre in
noi delle vere e proprie gioie.

Ogni giorno, però, ci scontriamo anche
con tante difficoltà e nel cuore vi sono
preoccupazioni per il futuro, al punto che
ci possiamo chiedere se la gioia piena e
duratura alla quale aspiriamo non sia for-
se un'illusione e una fuga dalla realtà. So-
no molte le persone che si interrogano: è
veramente possibile la gioia piena al gior-
no d'oggi? E questa ricerca percorre varie
strade, alcune delle quali si rivelano sba-
gliate, o perlomeno pericolose. Ma come
distinguere le gioie veramente durature
dai piaceri immediati e ingannevoli? Co-
me trovare la vera gioia nella vita, quella
che dura e non ci abbandona anche nei
momenti difficili?

In realtà le gioie autentiche, quelle pic-
cole del quotidiano o quelle grandi della
vita, trovano tutte origine in Dio, anche
se non appare a prima vista, perché Dio
è comunione di amore eterno, è gioia in-
finita che non rimane chiusa in sé stessa,
ma si espande in quelli che Egli ama e
che lo amano. Ricordate la mia omelia
alla vigilia e il giorno di Pentecoste. Dio ci
ha creati a sua immagine per amore e per



riversare su noi questo suo amore, per colmarci della sua presenza e della sua grazia. Dio vuole renderci partecipi della sua gioia, divina ed eterna, facendoci scoprire che il valore e il senso profondo della nostra vita sta nell'essere accettato, accolto e amato da Lui, e non con un'accoglienza fragile come può essere quella umana, ma con un'accoglienza incondizionata come è quella divina: io sono voluto, ho un posto nel mondo e nella storia, sono amato personalmente da Dio. E se Dio mi accetta, mi ama e io ne divento sicuro, so in modo chiaro e certo che è bene che io ci sia, che esista.

Questo amore infinito di Dio per ciascuno di noi si manifesta in modo pieno in Gesù Cristo. In Lui si trova la gioia che cerchiamo. Nel Vangelo vediamo come gli eventi che segnano gli inizi della vita di Gesù siano caratterizzati dalla gioia. Quando l'arcangelo Gabriele annuncia alla Vergine Maria che sarà Madre del Salvatore, inizia con questa parola: «*Rallegrati!*» (Lc 1,28). Alla nascita di Gesù, l'Angelo del Signore dice ai pastori: «*Ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore*» (Lc 2,11). E i Magi che cercavano il Bambino, «*al vedere la stella, provarono una gioia grandissima*» (Mt 2,10). Il motivo di questa gioia è dunque la vicinanza di Dio, che si è fatto uno di noi. Ed è questo che intendeva san Paolo quando scriveva ai cristiani di Filippi: «*Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!*» (Fil 4,4-5). La prima causa della nostra gioia è la vicinanza del Signore, che mi accoglie e mi ama.

E infatti dall'incontro con Gesù nasce sempre una grande gioia interiore. Nei Vangeli lo possiamo vedere in molti episodi. Ricordiamo la visita di Gesù a Zaccheo, un esattore delle tasse disonesto, un peccatore pubblico, al quale Gesù dice: «*Oggi devo fermarmi a casa tua*». E Zaccheo, riferisce san Luca, «*lo accolse pieno di gioia*» (Lc 19,5-6). È la gioia dell'incontro con il Signore; è il sentire l'amore di Dio che può trasformare l'intera esistenza e portare salvezza. E Zaccheo decide di cambiare vita e di dare la metà dei suoi beni ai poveri. Solo chi fa esperienza vera di Cristo può cambiare la sua vita e rendere migliore la vita degli altri. Tante volte però l'orgoglio prende il sopravvento e ci si ostina nelle proprie convinzioni trasformandosi in veri persecutori di chi annuncia il vero Vangelo e addirittura si prova grande piacere a ve-

dere soffrire il prossimo.

Ma proprio nell'ora della passione di Gesù, questo amore si manifesta in tutta la sua forza. Negli ultimi momenti della sua vita terrena, a cena con i suoi amici, Egli dice: «*Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore... Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*» (Gv 15,9,11). Gesù vuole introdurre i suoi discepoli e ciascuno di noi nella gioia piena, quella che Egli condivide con il Padre, perché l'amore con cui il Padre lo ama sia in noi (cfr. Gv 17,26). La gioia cristiana è aprirsi a questo amore di Dio e appartenere a Lui.

Narrano i Vangeli che Maria di Magdala e altre donne andarono a visitare la tomba dove Gesù era stato posto dopo la sua morte e ricevettero da un Angelo un annuncio sconvolgente, quello della sua risurrezione. Allora abbandonarono in fretta il sepolcro, annota l'Evangelista, «*con timore e gioia grande*» e corsero a dare la lieta notizia ai discepoli. E Gesù venne loro incontro e disse: «*Salute a voi!*» (Mt 28,8-9). È la gioia della salvezza che viene loro offerta: Cristo è il vivente, è Colui che ha vinto il male, il peccato e la morte. Egli è presente in mezzo a noi come il Risorto, fino alla fine del mondo (cfr. Mt 28,20). Il male non ha l'ultima parola sulla nostra vita, ma la fede in Cristo Salvatore ci dice che l'amore di Dio vince, sempre! La Verità ha un passo lento, ma arriva sempre al traguardo.

Questa gioia profonda è frutto dello Spirito Santo che ci rende figli di Dio, capaci di vivere e di gustare la sua bontà, di rivolgerci a Lui con il termine «*Abbà*», Padre (cfr. Rm 8,15). La gioia è segno della sua presenza e della sua azione in noi.

A questo punto ci domandiamo: come ricevere e conservare questo dono della gioia profonda, della gioia spirituale?

Un Salmo ci dice: «*Cerca la gioia nel Signore: esaudirà i desideri del tuo cuore*» (Sal 37,4). E Gesù spiega che «*il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo*» (Mt 13,44). Trovare e conservare la gioia spirituale nasce dall'incontro con il Signore, che chiede di seguirlo, di fare la scelta decisa di puntare tutto su di Lui. Cari amici, non abbiate paura di mettere in gioco la vostra vita facendo spazio a Gesù Cristo e al suo Vangelo; è la strada per avere la pace e la vera felicità nell'intimo di noi stessi, è la strada per la vera realizzazione della nostra esistenza di figli di Dio, creati a

sua immagine e somiglianza. Abbiate il coraggio di osare, di ribellarvi alla nuova ideologia del mondo che vi vuole formati nelle lobby mondialiste e soprattutto "apensanti"! Se veramente volete essere gioiosi, allora cercate il Cristo, amate la Madonna, pregatela e affidatevi a Loro!!! Cercare la gioia nel Signore: la gioia è frutto della fede, è riconoscere ogni giorno la sua presenza, la sua amicizia: «*Il Signore è vicino!*» (Fil 4,5); è riporre la nostra fiducia in Lui, è crescere nella conoscenza e nell'amore di Lui. Cari amici, imparate a vedere come Dio agisce nelle vostre vite, scopritelo nascosto nel cuore degli avvenimenti del vostro quotidiano. Credete che Egli è sempre fedele all'alleanza che ha stretto con voi nel giorno del vostro Battesimo. Sappiate che non vi abbandonerà mai. Rivolgete spesso il vostro sguardo verso di Lui. Sulla croce, ha donato la sua vita perché vi ama. La contemplazione di un amore così grande porta nei nostri cuori una speranza e una gioia che nulla può abbattere. Un cristiano non può essere mai triste perché ha incontrato Cristo, che ha dato la vita per lui. E quanti volte tristi incontriamo sulla nostra strada, anche tra i "funzionari di Dio", volti tristi, talora arcigni!

Cercare il Signore, incontrarlo nella vita significa anche accogliere la sua Parola, che è gioia per il cuore. Il profeta Geremia scrive: «*Quando le tue parole mi vengano incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore*» (Ger 15,16). Imparate a leggere e meditare la Sacra Scrittura, vi troverete una risposta alle domande più profonde di verità che albergano nel vostro cuore e nella vostra mente. La Parola di Dio fa scoprire le meraviglie che Dio ha operato nella storia dell'uomo e, pieni di gioia, apre alla lode e all'adorazione: «*Venite, cantiamo al Signore... adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti*» (Sal 95,1.6).

In modo particolare, poi, la Liturgia è il luogo per eccellenza in cui si esprime la gioia che la Chiesa attinge dal Signore e trasmette al mondo. Ogni domenica, nell'Eucaristia, le comunità cristiane celebrano il Mistero centrale della salvezza: la morte e risurrezione di Cristo. È questo un momento fondamentale per il cammino di ogni discepolo del Signore, in cui si rende presente il suo Sacrificio di amore; è il giorno in cui incontriamo il Cristo Risorto, ascoltiamo la sua Parola, ci nutriamo del suo Corpo e del suo Sangue. Un Salmo afferma: «*Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso*



ed esultiamo!» (Sal 118,24). E nella notte di Pasqua, la Chiesa canta l'Exultet, espressione di gioia per la vittoria di Gesù Cristo sul peccato e sulla morte: *«Esulti il coro degli angeli... Gioisca la terra inondata da così grande splendore... e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa!»*. Eppure si tende sempre più a mutilare la Santa Messa, a farla sempre più corta, sempre più sbrigativa dissacrandola fino al punto da cambiare le parole stesse dell'Istituzione così da renderla invalida. Una celebrazione sempre più protestante e sempre meno Cattolica. La gioia cristiana nasce dal sapere di essere amati da un Dio che si è fatto uomo, ha dato la sua vita per noi e ha sconfitto il male e la morte; ed è vivere di amore per lui. Santa Teresa di Gesù Bambino, giovane carmelitana, scriveva: *«Gesù, è amarti la mia gioia!»* (P 45, 21 gennaio 1897, Op. Compl., pag. 708).

Cari amici, la gioia è intimamente legata all'amore: sono due frutti inseparabili dello Spirito Santo (cfr Gal 5,23). L'amore produce gioia, e la gioia è una forma d'amore. Santa Madre Teresa di Calcutta, facendo eco alle parole di Gesù: *«si è più beati nel dare che nel ricevere!»* (At 20,35), diceva: *«La gioia è una rete d'amore per catturare le anime. Dio ama chi dona con gioia. E chi dona con gioia dona di più»*. E san Paolo VI scriveva: *«In Dio stesso tutto è gioia poiché tutto è dono»* (Esort. ap. Gaudete in Domino, 9 maggio 1975). Pensando ai vari ambiti della vostra vita, vorrei dirvi che amare significa costanza, fedeltà, tener fede agli impegni. Anche a costo di rimanere soli e perseguitati. E questo, in primo luogo, nelle amicizie: i nostri amici si aspettano che siamo sinceri, leali, fedeli, perché il vero amore è perseverante anche e soprattutto nelle difficoltà. E lo stesso vale per il lavoro, gli studi e i servizi che svolgete. La fedeltà e la perseveranza nel bene conducono alla gioia, anche se non sempre questa è immediata.

Per entrare nella gioia dell'amore, siamo chiamati anche ad essere generosi, a non accontentarci di dare il minimo, ma ad impegnarci a fondo nella vita, con un'attenzione particolare per i più bisognosi. Il mondo ha necessità di uomini e donne competenti e generosi, che si mettano al servizio del bene comune. Insegnate ai vostri figli a studiare con serietà; coltivate i loro talenti e insegnateli a metterli fin da bambini al servizio del prossimo. Cercate il modo di contribuire a rendere la società più giusta e umana, là dove vi trovate. Che tutta la vostra vita sia guidata dallo

spirito di servizio, e non dalla ricerca del potere, del successo materiale e del denaro.

A proposito di generosità, non posso non menzionare una gioia speciale: quella che si prova rispondendo alla vocazione di donare tutta la propria vita al Signore. Mi rivolgo soprattutto ai più giovani: Cari amici, non abbiate paura della chiamata di Cristo alla vita religiosa, monastica, missionaria o al sacerdozio. Siate certi che Egli colma di gioia coloro che, dedicandogli la vita in questa prospettiva, rispondono al suo invito a lasciare tutto per rimanere con Lui e dedicarsi con cuore indiviso al servizio degli altri. Allo stesso modo, grande è la gioia che Egli riserva all'uomo e alla donna che si donano totalmente l'uno all'altro nel matrimonio per costituire una famiglia e diventare segno dell'amore di Cristo per la sua Chiesa.

Vorrei richiamare un terzo elemento per entrare nella gioia dell'amore: far crescere nella vostra vita e nella vita di questa vostra comunità la comunione fraterna. C'è uno stretto legame tra la comunione e la gioia. Non è un caso che san Paolo scriva la sua esortazione al plurale: non si rivolge a ciascuno singolarmente, ma afferma: *«Siate sempre lieti nel Signore»* (Fil 4,4). Soltanto insieme, vivendo la comunione fraterna, possiamo sperimentare questa gioia. Il libro degli Atti degli Apostoli descrive così la prima comunità cristiana: *«spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore»* (At 2,46). Impegnatevi anche voi affinché le comunità cristiane possano essere luoghi privilegiati di condivisione, di attenzione e di cura l'uno dell'altro. Ho tentato di far collaborare le diverse associazioni presenti sul territorio, i comitati ma si è preferito restare isole, ciascuna sovrana della propria verità talora anche in competizione tra esse.

Cari amici, per vivere la vera gioia occorre anche identificare le tentazioni che la allontanano. La cultura attuale induce spesso a cercare traguardi, realizzazioni e piaceri immediati, favorendo più l'incostanza che la perseveranza nella fatica e la fedeltà agli impegni. I messaggi che ricevete spingono ad entrare nella logica del consumo, prospettando felicità artificiali. L'esperienza insegna che l'aver non coincide con la gioia: vi sono tante persone che, pur avendo beni materiali in abbondanza, sono spesso afflitte dalla disperazione, dalla tristezza e sentono un vuoto nella vita. Per rimanere nella gioia, siamo chiamati a vivere nell'amore e nel-

la verità, a vivere in Dio.

E la volontà di Dio è che noi siamo felici. Per questo ci ha dato delle indicazioni concrete per il nostro cammino: i Comandamenti. Osservandoli, noi troviamo la strada della vita e della felicità. Anche se a prima vista possono sembrare un insieme di divieti, quasi un ostacolo alla libertà, se li meditiamo più attentamente, alla luce del Messaggio di Cristo, essi sono un insieme di essenziali e preziose regole di vita che conducono a un'esistenza felice, realizzata secondo il progetto di Dio. Quante volte, invece, constatiamo che costruire ignorando Dio e la sua volontà porta delusione, tristezza, senso di sconfitta. L'esperienza del peccato come rifiuto di seguirlo, come offesa alla sua amicizia, porta ombra nel nostro cuore.

Ma se a volte il cammino cristiano non è facile e l'impegno di fedeltà all'amore del Signore incontra ostacoli o registra cadute, Dio, nella sua misericordia, non ci abbandona, ma ci offre sempre la possibilità di ritornare a Lui, di riconciliarsi con Lui, di sperimentare la gioia del suo amore che perdona e riaccoglie.

Cari amici, ricorrete spesso al Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione! Esso è il Sacramento della gioia ritrovata. Domandate allo Spirito Santo la luce per saper riconoscere il vostro peccato e la capacità di chiedere perdono a Dio accostandovi a questo Sacramento con costanza, serenità e fiducia. Il Signore vi aprirà sempre le sue braccia, vi purificherà e vi farà entrare nella sua gioia: vi sarà gioia nel cielo anche per un solo peccatore che si converte (cfr Lc 15,7).

Alla fine, però, potrebbe rimanere nel nostro cuore la domanda se veramente è possibile vivere nella gioia anche in mezzo alle tante prove della vita, specialmente le più dolorose e misteriose, se veramente seguire il Signore, fidarci di Lui dona sempre felicità.

La risposta ci può venire da alcune esperienze di giovani e meno giovani, che hanno trovato proprio in Cristo la luce capace di dare forza e speranza, anche in mezzo alle situazioni più difficili. Il beato Pier Giorgio Frassati (1901-1925) ha sperimentato tante prove nella sua pur breve esistenza, tra cui una, riguardante la sua vita sentimentale, che lo aveva ferito in modo profondo. Proprio in questa situazione, scriveva alla sorella: *«Tu mi domandi se sono allegro; e come non potrei esserlo? Finché la Fede mi darà forza sempre allegro! Ogni cattolico non può non essere allegro... Lo scopo per cui noi siamo stati creati ci*



addita la via seminata sia pure di molte spine, ma non una triste via: essa è allegra anche attraverso i dolori» (Lettera alla sorella Luciana, Torino, 14 febbraio 1925). E san Giovanni Paolo II, presentandolo come modello, diceva di lui: *«era un giovane di una gioia trascinate, una gioia che superava tante difficoltà della sua vita»* (Discorso ai giovani, Torino, 13 aprile 1980).

È una semplice testimonianza tra molte altre che mostrano come il cristiano autentico non è mai disperato e triste, anche davanti alle prove più dure, e mostrano che la gioia cristiana non è una fuga dalla realtà, ma una forza soprannaturale per affrontare e vivere le difficoltà quotidiane. Sappiamo che Cristo crocifisso e risorto è con noi, è l'Amico sempre fedele. Quando partecipiamo alle sue sofferenze, partecipiamo anche alla sua gloria. Con Lui e in Lui, la sofferenza è trasformata in amore. E là si trova la gioia (cfr Col 1,24).

Cari amici, per concludere vorrei esortarvi ad essere missionari della gioia. Non si può essere felici se gli altri non lo sono: la gioia quindi deve essere condivisa. Andate a raccontare agli altri la vostra gioia

di aver trovato quel tesoro prezioso che è Gesù stesso. Non possiamo tenere per noi la gioia della fede: perché essa possa restare in noi, dobbiamo trasmetterla. San Giovanni afferma: *«Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi... Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena»* (1Gv 1,3-4).

A volte viene dipinta un'immagine del Cristianesimo come di una proposta di vita che opprime la nostra libertà, che va contro il nostro desiderio di felicità e di gioia. Ma questo non risponde a verità! I cristiani sono uomini e donne veramente felici perché fanno di non essere mai soli, ma di essere sorretti sempre dalle mani di Dio! Spetta soprattutto a voi, giovani famiglie della MCI di Schaan-Marbach, mostrare al mondo che la fede porta una felicità e una gioia vera, piena e duratura. E se il modo di vivere dei cristiani sembra a volte stanco ed annoiato, testimoniate voi per primi il volto gioioso e felice della fede. Il Vangelo è la "Buona Novella" che Dio ci ama e che ognuno di noi è importante per Lui. Mostrate al mondo che è proprio così!

Siate dunque missionari entusiasti della nuova evangelizzazione! Portate a coloro che soffrono, a coloro che sono in ricerca, la gioia che Gesù vuole donare. Portatela nelle vostre famiglie, nelle vostre scuole e università, nei vostri luoghi di lavoro e nei vostri gruppi di amici, là dove vivete. Vedrete che essa è contagiosa. E riceverete il centuplo: la gioia della salvezza per voi stessi, la gioia di vedere la Misericordia di Dio all'opera nei cuori. Il giorno del vostro incontro definitivo con il Signore, Egli potrà dirvi: *«Servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo padrone!»* (Mt 25,21).

La Vergine Maria vi accompagni in questo cammino. Ella ha accolto il Signore dentro di sé e l'ha annunciato con un canto di lode e di gioia, il Magnificat: *«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore»* (Lc 1,46-47). Maria ha risposto pienamente all'amore di Dio dedicando la sua vita a Lui in un servizio umile e totale. È chiamata "Causa della nostra letizia" perché ci ha dato Gesù. Che Ella vi introduca in quella gioia che nessuno potrà togliervi!

Buona vita a tutti.

Don Geronimo Mirabili

Design by signitech.ch



Mamma Assunta

dal 1985

TRATTORIA - PIZZERIA

...vera cucina italiana!



mamma-assunta.ch

Mamma Assunta • Gartenstrasse 5 • 9000 St. Gallen • Tel. +41 71 222 22 31 • info@mamma-assunta.ch

SPES NON CONFUNDIT: Giubileo 2025



Il Papa aprirà la Porta Santa di San Pietro il 24 dicembre prossimo e la chiuderà il 6 gennaio 2026. Sono queste le date inizio e di fine del Giubileo ordinario del 2025 che ha come tema "Pellegrini di Speranza". Lo annuncia la Bolla di indizione *Spes non confundit* (la speranza non delude), pubblicata oggi, 9 maggio. Le altre Porte sante di Roma saranno aperte il 29 dicembre 2024 a San Giovanni in Laterano, cattedrale del Papa; il 1° gennaio 2025 a Santa Maria Maggiore e infine domenica 5 gennaio a San Paolo fuori le Mura. Francesco ha anche annunciato la sua intenzione di aprire una Porta Santa in un carcere e di chiedere la cancellazione del debito delle nazioni che non lo possono ripagare. Non verrà invece ripetuto quello che era stato stabilito in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, cioè l'apertura di Porte Sante in tutte le diocesi. Tutta-

via, la Bolla dispone che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, «i vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare, secondo il Rituale che verrà predisposto per l'occasione. Per la celebrazione nella chiesa concattedrale, inoltre, il Vescovo potrà essere sostituito da un suo delegato appositamente designato. Il pellegrinaggio da una chiesa verso la cattedrale sia il segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti».

Nelle Chiese particolari il Giubileo terminerà domenica 28 dicembre 2025. E anche le altre tre Porte Sante di Roma saranno chiese nella stessa data. «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona – auspica il Papa –, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa es-

sere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo».

Lo sguardo del Pontefice mette in continuità questo evento sia con il precedente Giubileo della Misericordia, celebrato tra il 2015 e 2016, sia con il 2033 quando ricorreranno i duemila anni della Redenzione. E naturalmente sottolinea la coincidenza dell'ormai imminente Anno Santo con i 1.700 anni del Concilio di Nicea, anche in funzione ecumenica (la Pasqua il prossimo anno sarà celebrata in unica data da tutti i cristiani). Soprattutto però Francesco sottolinea la necessità di fare spazio alla speranza in un tempo in cui «incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità». È necessario, scrive quindi, «porre attenzione al tanto bene che è presente

nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza». I segni dei tempi, in sostanza «chiedono di essere trasformati in segni di speranza». Dato che quest'ultima «non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita». Come scrive San Paolo nella Lettera ai Romani «ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza».

Speranza e pazienza

Ciò porta «a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito – nota papa Francesco –, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura. Nell'epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal «qui ed ora», la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Essa è frutto dello Spirito Santo, «tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene».

I segni di speranza

In tal senso l'attenzione del Pontefice va sui segni di speranza. Il primo è la «pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia

per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura». È segno di speranza trasmettere la vita, in un'epoca che sembra caratterizzata dalla perdita del desiderio di farlo. «A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità». Per questo il Papa chiede impegno legislativo e dei credenti per sostenere la maternità. «La comunità cristiana non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo».

«Nell'Anno giubilare - si legge ancora nella Bolla - saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio e ai detenuti in particolare. Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita».

Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. E anche i giovani devono essere aiutati ad avere speranza. Triste vederli senza. «L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni».

Speranza anche nei confronti dei migranti. «Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale. Infine il Papa chiede di porre segni di speranza anche nei confronti degli anziani e dei nonni e dei milioni di poveri che spesso mancano del necessario per vivere».

Gli appelli di speranza

Tra gli appelli di speranza il Papa lancia due idee: costituire «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorranò a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa». E condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli. «Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli. C'è infatti un vero «debito ecologico», soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi».

La Bolla tratta infine del tema della vita oltre la morte, chiarisce il senso delle indulgenze, invita a esercitare la via del perdono e conferma il ministero dei Missionari della Misericordia, istituiti nel precedente Giubileo straordinario, soprattutto nei luoghi in cui ce n'è più bisogno. «Il prossimo Giubileo, dunque - conclude il Papa - sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato».



L'ASSEGNO GRANDI INVALIDI AHV

L'obiettivo dell'assegno per grandi invalidi è consentire alle persone disabili di vivere in modo indipendente. Le persone residenti in Svizzera che ricevono una rendita di vecchiaia o prestazioni complementari possono richiedere un assegno per grandi invalidi dell'AHV se:

- presentano una grande invalidità di grado lieve, medio o elevato;
- la grande invalidità dura ininterrottamente da almeno sei mesi;
- non esiste nessun diritto ad un assegno per grandi invalidi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni o dell'assicurazione militare.

È considerato grande invalido chi deve dipendere regolarmente dall'aiuto di terzi per compiere gli atti ordinari della vita (vestirsi, provvedere alla propria igiene personale, mangiare ecc.) e necessità di cure durevoli o di una continua sorveglianza personale. L'ammontare dell'assegno è il seguente, a partire dal 1 gennaio 2024:

- di grado lieve a 245 franchi
- di grado medio a 613 franchi
- di grado elevato a 980 franchi

E' importante tener presente che:

- ha diritto a un assegno per grandi invalidi di grado lieve dell'AHV solo chi vive a casa;
- l'assegno per grandi invalidi è indipendente dal reddito e dalla sostanza;
- le persone che prima del raggiungimento dell'età di riferimento già beneficiavano di un assegno per grandi invalidi dell'AI (invalidità) ricevono un assegno dello stesso importo dall'AHV.

Inoltre, il periodo d'attesa per il diritto all'assegno per grandi invalidi dell'AHV è di 6 mesi a partire dal 1° gennaio 2024 (in precedenza 12 mesi).

RIFORMA AHV: DONNE IN PENSIONE A 65 ANNI.

Il 25 settembre 2022 il popolo svizzero ha approvato la riforma AVS 21, che è entrata in vigore il 1° gennaio 2024. L'età di pensione ordinaria viene dunque fissata a 65 anni sia per gli uomini che per le donne. L'adeguamento avverrà in più tappe, ciascuna di tre mesi per anno. Il primo aumento sarà effettuato un anno dopo l'entrata in vigore della riforma – cioè nel 2025 – e le prime donne interessate dal provvedimento saranno quelle nate nel 1961. Il Patronato ACLI San Gallo è a disposizione gratuitamente per la redazione delle richieste di pensione.

Anno di nascita	Nuova età di pensionamento
1960 e precedenti	64 anni (come oggi)
1961	64 anni e 3 mesi
1962	64 anni e 6 mesi
1963	64 anni e 9 mesi
1964 > 1969	65 anni

SCADENZA ACCONTO IMU 2024

Come ogni maggio i nostri uffici si apprestano ad assistere i proprietari di beni immobili in Italia, residenti in Svizzera, per il calcolo e pagamento dell'IMU, l'Imposta Municipale Unica; si ricorda che tale tributo si deve versare per il possesso di qualunque immobile, terreno o area edificabile, sulla base delle aliquote fissate dal Comune attraverso Delibera comunale.

La scadenza dell'acconto IMU per quest'anno è fissata al 17 giugno; se entro tale data il tributo non viene pagato, è comunque possibile pagarlo in ritardo servendosi del cosiddetto ravvedimento operoso.



Heimatstrasse 13 – 9008 San Gallo • Tel. 0041 (0)71 2448101 • E-mail: sangallo@patronato.acli.it • www.patronato.acli.it

Klinik Group
TEUFEN

für ambulante psychosomatische
Behandlung und Rehabilitation

Standort Teufen

Klinik Teufen
Landhausstrasse 1b
CH-9053 Teufen AR
T +41 71 335 60 00
F +41 71 335 60 59
info@klinikteufen.ch

Standort Rorschach

Psychosomatisches Zentrum Rorschach
Marktplatz 9
CH-9400 Rorschach
T +41 71 335 60 60
F +41 71 335 60 61
info@klinikteufen.ch

Öffnungszeiten

Sekretariat in Teufen & Rorschach
Montag - Freitag
08:00 - 12:00 Uhr
13:00 - 17:00 Uhr

Telefonzeiten

Teufen & Rorschach
Montag - Donnerstag:
08:00 - 12:00 Uhr
13:00 - 17:00 Uhr
Freitag:
08:00 - 12:00 Uhr
13:00 - 16:00 Uhr



CELEBRAZIONE DEL 25 APRILE A SAN GALLO DI VALERIA ZIMOTTI

La festa della Liberazione è stata celebrata, con il Comites e il Centro Socio Culturale di San Gallo, lo scorso Giovedì 25 Aprile proprio a San Gallo. Alle ore 15.00 nella Chiesa dell'Ostfriedhof é stata celebrata la messa solenne a cura del Missionario Don Piero Corea, accompagnata da intermezzi musicali conclusi con l'intonazione del canto dell'Inno Nazionale. Subito dopo la celebrazione liturgica si è svolta la cerimonia della deposizione della corona di fiori al monumento dei caduti.

Al termine è seguito un "vino d'onore" organizzato alla sede del Comites di San Gallo. Alla celebrazione erano presenti un numero apprezzabile di persone, le associazioni, la Console Aggiunta presso il Consolato Italiano in Zurigo, la Dott.ssa Elena Fontana, il Presidente del Comites di San Gallo, signor Paolo De Simeis e diversi consiglieri, il Console Onorario di San Gallo, Dott. Andrich, il Console Onorario del Principato del Liechtenstein, signor Egidio Stigliano e il responsabile del Centro Culturale di San Gallo, Prof. Rolando Ferrarese.

Durante la celebrazione, diversi sono stati i discorsi commemorativi per ricordare le tappe storiche che hanno portato alla data del 25 Aprile e il significato delle parole "pace, libertà e democrazia", conquistate in una situazione in cui "vi fu la Resistenza delle popolazioni, ribellatesi spontaneamente di fronte a episodi di brutalità e alle violenze, scrivendo pagine di splendido eroismo civile". Molto sentita la celebrazione di tale ricorrenza, soprattutto nella preoccupante situazione odierna, vivibile in Europa e ai suoi confini, caratterizzata da guerre e aggressioni, per cui si confida, quotidianamente e in ogni momento, nella speranza della pace e risoluzione di ogni tipo di conflitto senza l'uso delle armi, ma attraverso l'uso della parola, libertà faticosamente conquistata e che oggi spesso si tenta, tra le altre, di limitare; nell'ordinamento giuridico italiano sancita nella nostra Carta fonda-



mentale, specificamente all'art.21 della Costituzione nel rispetto dei limiti, altrettanto costituzionalmente previsti, ai fini della tutela di altri diritti fondamentali.

Durante la celebrazione, diversi sono stati gli interventi da parte dei rappresentanti della comunità italiana all'estero. Uno degli intervenuti ha dato lettura del discorso di Antonio Scurati: "Lo attesero sotto casa in cinque, tutti squadristi venuti da Milano, professionisti della violenza assoldati dai più stretti collaboratori di Benito Mussolini. L'onorevole Matteotti, il segretario del Partito Socialista Unitario, l'ultimo che in Parlamento ancora si opponeva a viso aperto alla dittatura fascista, fu sequestrato in pieno centro di Roma, in pieno giorno, alla luce del sole. Si batté fino all'ultimo, come lottato aveva per tutta la vita. Lo pugnalarono a morte, poi ne scempiarono il cadavere. Lo piegarono su sè stesso per poterlo ficcare dentro una fossa scavata malamente con una lima da fabbro. Mussolini fu immediatamente informato. Oltre che del delitto, si macchiò dell'infamia di giurare alla vedova che avrebbe fatto tutto il possibile per riportarle il marito. Mentre giurava, il Duce del fascismo teneva i documenti insanguinati della vittima nel cassetto della sua scrivania.

In questa nostra falsa primavera, però, non si commemora soltanto l'omicidio politico di Matteotti; si commemorano anche le stragi nazifasciste perpetrate dalle SS tedesche, con la complicità e la collaborazione dei fascisti italiani, nel 1944. Fosse Ardeatine, Sant'Anna di Stazze-

ma, Marzabotto. Sono soltanto alcuni dei luoghi nei quali i demoniaci alleati di Mussolini massacrarono a sangue freddo migliaia di inermi civili italiani. Tra di essi centinaia di bambini e perfino di infanti. Molti furono addirittura arsi vivi, alcuni decapitati.

Queste due concomitanti ricorrenze luttuose – primavera del '24, primavera del '44 – proclamano che il fascismo è stato lungo tutta la sua esistenza storica – non soltanto alla fine o occasionalmente – un irriducibile fenomeno di sistematica violenza politica omicida e stragista“.

Sono seguiti altri interventi al fine di commemorare la ricorrenza, tra i diversi, vi è stato anche quello della Console Aggiunta, Dott.ssa Fontana che ha dato lettura del discorso tenuto dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella che per un tratto riportiamo "Il 25 aprile è, per l'Italia, una ricorrenza fondante: la festa della pace, della libertà ritrovata, e del ritorno nel novero delle nazioni democratiche. Quella pace e quella libertà, che - trovando radici nella resistenza di un popolo contro la barbarie nazifascista - hanno prodotto la Costituzione repubblicana, in cui tutti possono riconoscersi, e che rappresenta garanzia di democrazia e di giustizia, di saldo diniego di ogni forma o principio di autoritarismo o di totalitarismo.

Aggiungo - utilizzando parole pronunciate da Aldo Moro nel 1975 - che "intorno all'antifascismo è possibile e doverosa l'unità popolare, senza compromettere d'altra parte la varietà e la ricchezza della comunità nazionale, il pluralismo sociale e politico, la libera e mutevole articolazione delle maggioranze e delle minoranze nel gioco democratico". A differenza dei loro nemici, imbevuti del culto macabro della morte e della guerra, i patrioti della Resistenza fecero uso delle armi perché un giorno queste tacessero e il mondo fosse finalmente contrassegnato dalla pace, dalla libertà, dalla giustizia“.

Dunque, ribadiamo: "Viva la Liberazione, Viva la Resistenza“.

